

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
in domicilio	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il terzo trimestre ed alle condizioni in corso.

Ne gli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 10. — Sembra certo che l'Assemblea prorogherassi alla fine di luglio, limitandosi ora a discutere soltanto la riorganizzazione dell'esercito.

LONDRA, 10. — La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al cinque.

STRASBURGO, 10. Lo sgombrò del territorio francese incomincerà il 31 luglio, e durerà fino al 15 agosto: le truppe saranno dirette per la via di Kehl.

PARIGI, 10. — Lo Scia visitò la tomba di Napoleone primo, ed espresse la sua ammirazione pel grande conquistatore.

Assicurasi che lo sgombrò di Bar-le-duc effettuerassi completamente il 23 corrente.

L'Official dice che Chigi presentò a Mac-Mahon le sue congratulazioni in risposta alla lettera che notificava la di lui elezione alla Presidenza.

COSTANTINOPOLI, 9. — I giornali turchi annunziano che fu spedito un dispaccio a Mahmud Pascià a Costambul, con cui gli si ordina di venir qui. Esso deve essere posto sotto processo per alcuni fatti accaduti sotto il suo granvirato.

Si annunzia che otto navi da guerra partiranno fra breve per Sumatra onde proteggere gli interessi dei sudditi ottomani.

L'ufficio sanitario ordinò la quarantena pelle provenienza da Galatz in seguito allo scoppio del cholera.

ATENE, 19. — Zaimis propose alla Camera di dare un voto di sfiducia al governo; però durante la discussione i vari partiti d'opposizione non hanno potuto mettersi d'accordo.

I RUSSI IN ASIA

La presa di Chiva da parte dei russi è un avvenimento di grande importanza, che da un lato giova alla politica particolare della Russia, la quale consolida in tal modo il suo dominio nell'Asia centrale, e dall'altro alla politica generale, sempre solidaria di ciò che interessa la grande causa della civiltà. Ne viene di conseguenza che quasi quasi si devono fare dei voti perchè la presa di Chiva non si risolva in una semplice conquista passeggera, ma che la Russia ne ritragga vantaggi seri e durevoli.

Questa spedizione di Chiva non fu pei russi una ispirazione improvvisa. Da un secolo e mezzo e più essa entrava nei calcoli della loro politica, ed avea avuto i suoi prodromi in altri tentativi. Già fin dal 1717 Pietro il Grande pensò a Chiva, ma la piccola armata ch'egli vi mandò sotto il comando del principe Bekovich cadde vittima dei rigori del clima, e delle cattive condizioni del paese. Nel 1839 il generale Perowsky non fu più fortunato: le sue truppe decimate da ogni sorta di privazioni e di miserie, furono costrette a tornare indietro. Nel 1853 e nel 1854 una dimostrazione organizzata contro Chiva nello scopo di far riconoscere la supremazia dello Czar parve riuscire dapprima; ma non appena si ritirarono le forze che doveano appoggiarla l'atto

di ricognizione fu lacerato. Erano queste altrettante lezioni, delle quali i russi avrebbero poi approfittato.

Dicevamo che la spedizione di Chiva entrava nei calcoli della politica russa; ma sotto questo punto di vista era anzi divenuta una imperiosa necessità. Ed è facile dimostrarlo.

Il Turkestan, confinante colla Siberia è abitato a nord e ad ovest, dal Mar Caspio fino alle montagne dell'Alta Asia, da razze nomadi, fra le altre dai Chirghizi, la maggior parte delle quali stanno sotto il dominio dei russi. Ma questo dominio non potrebbe essere che precario ed incerto finchè steppe immense, senza confini certi, si aprono a coloro che volessero sottrarsi a quel dominio, e finchè altri popoli indipendenti stanno là pronti ad accordar loro asilo. Aggiungasi che i Turcomanni, dell'ovest, e del sud-ovest, sono sempre stati gente d'arme selvaggia e fiera, avvezzi a battersi fra loro, e a sconfinare, quando un capo intraprendente li avea raccolti in un certo numero, sul territorio vicino. Presentemente non vi erano che i sovrani di Chiva che potessero intraprendere qualche cosa di simile valendosi dei turcomanni. Il sovrano attuale, Sei-Mehemet-Rehim era in istato di raccogliere fino a 50,000 cavalieri ben equipaggiati e ben armati, tutti rotti alla carnificina ed ai pericoli della guerra. Il nemico che i russi stavano per affrontare non era dunque da disprezzarsi. Ciò spiega l'attitudine prudente e ad un tempo formidabile colla quale si sono preparati a questa spedizione.

Vedremo domani come vi sono riusciti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 9 luglio

L'on. Minghetti è riuscito al di là di ogni più ardua speranza: oggi abbiamo

completa la sua lista ministeriale: i due portafogli ancor vedovi d'un titolare, li hanno trovati, la marina e cav. Antonio di San Bon, e l'agricoltura e commercio nel sen. Gaspare Finali.

Mancano i segretari generali, ma sarà facile rimediargli: l'Opinione avvalorò quanto già vi dissi relativamente alla chiamata probabile d'un deputato veneto, e pronuncia il nome dell'onorevole Casalin: tanto l'onorevole Minghetti quanto l'on. Spaventa, lo vorrebbero con sé: credo che rimarrà al deputato di Legnago.

Il successo di questi ha naturalmente sgominata l'opposizione che sino all'ultima ora sperava di vederlo cadere a mezza strada. Ora che questi ha toccata la sua meta quella si dà ai più strani consigli e il partito di fare un po' di chiasso dimettendosi in massa fu già deliberato. Forse, pensandoci su meglio, cambierà parere: farebbe, credo, un cattivissimo affare gettando il paese nella febbre elettorale, che quasi, per vendicarsi della noia, potrebbe benissimo lasciarla come si vuol dire, nella tromba.

Avverto che i dimissionisti appartengono alla scuola della Riforma, e sono, al più una trentina.

Anche l'estrema destra, quella dei credentisi indispensabili, si trova di avere sbagliato i suoi calcoli facendo la ritrosa all'on. Minghetti. Ora, mi si dice che taluni suoi membri accennino ad un ravvicinamento lasciando soli gli intransigenti che se vorranno avere un peso dovranno fare alleanza cogli intransigenti della sinistra. Poco invidiabile posizione in verità.

Tutto sommato l'amministrazione Minghetti si presenta sotto auspici favorevoli, ed io so di sicuro che i membri dell'antico gabinetto l'appoggeranno. A ogni modo l'opposizione non può venire dalla parte di Sella e dagli amici di questo. Meno il punto su cui si svolge

la rottura tra il vecchio ministro ed il nuovo, l'on. Minghetti continuerà la politica finanziaria di Sella, e l'on. Ricotti, nelle misure del compatibile dovrà sopportarne le conseguenze nel suo bilancio.

Vi do questo cenno del programma di Minghetti in anticipazione su quello che se la Camera si presenta in numero sufficiente egli esporrà dopo domani. Che se poi dovesse parlare solo ai banchi vuoti, meglio tacere.

Tra il cholera e il terremoto, qui si è in grande ansietà per le cose del Veneto. Gli onor. Minghetti e Cantelli appena assunto il potere hanno in animo di metter mano a provvedimenti efficaci di riparazione e di conforto.

IL NUOVO MINISTRO DI MARINA

L'Italia dà i seguenti particolari sul nuovo ministro della marina italiana:

Il contrammiraglio de Saint-Bon, chiamato a sostituire il sig. Ribotty nel ministero della marina, è nato nel 1828 a Chambery. Nel 1842 era allievo di marina a Genova, e fin da quell'epoca mostrò una capacità eccezionale, che presagiva di lui un brillante avvenire.

Prese parte a tutte le campagne, dal 1848 fino al 1861, e vi si distinse per suo valore e per la sua energia.

Alla presa di Gaeta, dove comandava la caponiera *Confianza*, fu nominato Ufficiale dell'Ordine di Savoia.

Ma dove si distinse in modo speciale fu durante la campagna del 1866. Egli comandava, in qualità di capitano di fregata, la corazzata *Formidabile*, e avendo ricevuto l'ordine di bombardare il forte San Giorgio, lo ridusse al silenzio colla rapidità del suo fuoco. In tale occasione si guadagnò la medaglia d'oro al valor militare.

Il sig. de Saint-Bon, promosso capi-

APPENDICE

5)

IL SACRIFICIO

LE DUE AMICHE

dramma in tre atti

del dott.

LAURO BERNARDI

ex deputato al Parlamento Nazionale

Fl. Sempre generoso il mio padrone.
Elv. E il fallimento di cui parlate, è egli poi cosa certa?

Fl. Qui, qui sta il marcio, signora: il mio padrone è troppo facile a credere ai rumori della piazza; questo fallimento non è per anco rassegnato ai Tribunali.

Elv. Allora si può sperare...

Gugl. E che mai? la borsa quando parla di disgrazie, pur troppo è la bocca della verità. E poi, prendi Flavio (cava una carta dal portafoglio) va dall'Arconti ch'è poco lontano: questa è la sua cambiale già scaduta; chiedi che ti venga consegnata la somma.

Fl. Oh così va bene: ora sapremo la

verità: vado, vado... via signor padrone fatevi coraggio; signora Elvira consolatelo intanto... io vado e torno: speriamo nella bontà del cielo, che non può volere la rovina d'una sì buona famiglia. (parte)

SCENA DECIMASECONDA

Guglielmo ed Elvira.

Gugl. Povera Elvira! tu eri riservata ai giorni del dolore.

Elv. Non più padre mio, qualunque sia per essere la mia futura esistenza, io dividerò al vostro fianco qualunque sventura.

Gugl. Oh quanto mi consolano queste parole! io non ne ho nessuna colpa, sai; questa era cosa scritta nel libro dei destini. Chi avesse potuto prevedere... ah figlia, figlia! quanto sono infelice!

Elv. E se non fosse? se una falsa notizia avesse posto sossopra la città?

Gugl. Dio lo volesse! ma credi... chi giunge?... qualcuno?... chi è di là?

SCENA DECIMATERZA

Un agente di cambio e detti.

Ag. Perdono, signor Guglielmo; il signor Buondelmonti mio principale nelle cui mani fu girata una cambiale di vossignoria per trecento mille lire, mi manda a vedere, poichè essa

scade domani, se potrà verificarne lo sconto.

Gugl. (riscaldandosi) Ed una cambiale che scade domani, la mi si viene a presentar oggi?

Ag. Perdono signore, ma lo scompiglio in cui fu posto Palermo pel fallimento dell'Arconti or ora rassegnato ai tribunali, ha fatto sì che il mio principale si facesse lecito di mandarmi anzi tempo per indagare...

Gugl. Dite al vostro principale che questa ricerca anzi tempo è un'offesa che si reca all'onorato negoziante.

Ag. Egli anzi presenta le sue scuse, ma...

Gugl. Ditegli che se io fossi stato suo creditore non avrei osato mostrarmi nemmeno un'ora prima della scadenza.

Ag. Ma signore...

Gugl. Ditegli che la mia firma è impegnata pel giorno di domani, e che domani avrà la mia risposta.

Ag. Perdono, ambasciator non porta pena. Riferirò il tutto al mio padrone: servo di loro. (L'amico si riscalda troppo, sono certo che domani non paga) (parte).

SCENA DECIMAQUARTA

Guglielmo ed Elvira.

Elv. Calmatevi padre mio.

Gugl. Ho preso la cosa forse con trop-

po calore... ma che vuoi? mi sono dimenticato la crudele posizione in che mi trovo. Avezzo al sentimento dell'onore, mi sono animato come se io non fossi minacciato da una disgrazia. Ho trattato quel giovane con alterigia, e domani vi dovrò subire una maggiore umiliazione.

Elv. E non avete nessuna somma disponibile?

Gugl. Se riuscissi anche ad accumulare un centinaio di mille lire, ecco quanto potrei fare, ma creditore non posso esigere, debitore mi poveranno d'ogni intorno le proteste. E il mal talento di molti, cara figlia, in tali circostanze studia ogni modo di rovesciare l'altrui fortuna che rispettava per forza fino a che si sosteneva onorata; appena che la disgrazia viene a colpirla del suo flagello, tutti vanno a gare per abbattere questo idolo che turbava i loro sonni.

Elv. Se io potessi... le mie gioie... quello stesso che mi avete donato... i preziosi...

Gugl. Niente tu puoi la mia buona Elvira, forse una cosa sola...

Elv. Parlate padre mio, parlate.

Gugl. Colla tua pia rassegnazione, rendermi meno crudele questo disastro.

Nè ancora potrei far tutto, che la tua rassegnazione mi sarà forse cagione di maggior cordoglio.

Elv. E volete togliermi così la speranza di poter alleviare il vostro dolore?

Questa ricchezza che voi perdetevi, era poi dessa che formasse la mia felicità? La mia felicità io la debbo all'amor vostro; se questo dovesse mancarmi io rinuncerei a qualunque fortuna anche maggiore. Ditemi che voi mi amate, ed io sono già troppo felice.

Gugl. Mia buona Elvira! (piange)

Elv. Ma voi che siete calcolatore così giusto nelle vostre operazioni commerciali potrete poi disperare di non poter per l'avvenire assestare in qualche parte questo fatale sbilancio?

Gugl. Questa è tale una scossa ch'io non posso viver tanti anni per poterla riparare.

Elv. Ma voi dite che con duecento mille lire potreste resistere all'urto di questa scommozione. Ebbene, chi sa?... qualcuno...

Gugl. Nessuno può avventurare questa somma per tergere le tue, e le mie lagrime.

Elv. Ma possibile, qualche amico... forse... non saprei...

tano di vascello nel 1867, ha ricevuto la nomina di contrammiraglio nello stesso momento che quella di ministro.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. — Il pellegrinaggio ad Assisi sarà fatto nei primi di agosto p. v. Ad esso deve pigliar parte tutta l'Italia nera. Il direttorio centrale s'è costituito in Firenze.

Sembra stabilito che le gite si eseguiranno in tre giorni con affluenze regolate.

I pellegrini sono consigliati di recarsi ciascuno il vitto per un giorno non dovendo ciascuna carovana trattenersi maggiormente. (Fanfulla)

— È in Roma monsignor Filippi vescovo di Aquila negli Abruzzi, francescano di grande ingegno, ma il più reazionario e borbonico dei vescovi napoletani. (idem)

PALERMO, 8. — Togliamo da una corrispondenza:

In questi giorni i militi a cavallo hanno menato per bene le mani: e sia stato pure per vendicare l'assassinio di un compagno di armi, il brigante Valvo, di cui tanto si era parlato, è stato ucciso: un altro brigante messo tra l'uscio e il muro si è fatto saltare le cervella; ed una delle tre famose bande la quale non ha avuto più di quattro o cinque mascazzoni, pare che sia ridotta a due o tre pendagli da forca.

FIRENZE, 9. — Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

È arrivato a Firenze l'on. comm. Quintino Sella, venuto a prender congedo dai direttori generali del Tesoro, delle Gabelle, delle Imposte dirette, del Demanio e tasse e del Macinato.

L'on. Sella si mantiene riguardo al nuovo ministero, in un riserbo che lascia facilmente arguire quale contegno possa da lui attendersi l'on. Minghetti nelle lotte parlamentari.

10. — Il *Corriere Italiano* annunziando che il nuovo ministero avrebbe manifestato disposizioni conciliative riguardo alla vertenza sulle ferrovie romane, crede probabile un sollecito e favorevole accomodamento in base alla ricostituzione autonoma della Società.

GENOVA, 9. — Per iniziativa del signor prefetto Colucci la città di Genova sarà quanto prima dotata di due nuove istituzioni.

L'una si è il Riformatorio per i giovani discoli, il quale è già costituito alla Foce in un fabbricato del soppresso Cantiere tolto in affitto dal Municipio di Genova che ne è il proprietario.

L'altra istituzione è l'Ospedale celtico, da gran tempo reclamato da cultori dell'arte salutare.

SCENA DECIMAQUINTA

Flavio e detti.

Fl. (resta sulla porta quasi gli manchi il coraggio di avanzarsi).

Elv. (vedendolo) Vieni, vieni Flavio, aiutami tu pure a consolare il vecchio mio padre.

Fl. Io non osavo avanzarmi...

Gugl. So tutto, so tutto, il fallimento fu anche rassegnato al tribunale.

Fl. Questa è la risposta che mi venne data allo studio dell'Arconti: stavano anzi là i curiali.

Gugl. (quasi in un accesso di disperazione)

Ah tutto è perduto? è pur crudele il dormire un sonno tranquillo, ed il mattino quando ti svegli vederti da ogni parte circondato dalle fiamme, che stanno per divorarti!

Fl. Ma badate bene, signor padrone, che si discorreva sarebbe stato pagato il venticinque per cento, e forse più.

Gugl. (passeggiando inquieto) Questa è l'ironia d'una vana speranza che ti accarezza fino sulla scala del patibolo.

Elv. Ma, padre mio, voi siete crudele con voi stesso.

Gugl. Quando la sciagura pone in moto il suo flagello, sta bene che ci per-

Esso s'orgerà su l'ameno colle di san Benigno nel palazzo già Romanengo, ora ceduto dal Demanio dello Stato all'Amministrazione dell'Interno.

MILANO, 10. — Il Principe Umberto parte stasera per Torino, ove si reca a passare in rassegna la truppa di quella guarnigione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Una lettera dell'ammiraglio Tréhouard al ministro della guerra, fa prevedere che egli non potrà accettare la presidenza del Consiglio di guerra che deve giudicare Bazaine. Parecchi generali invitati a far parte del Consiglio avrebbero rifiutato.

RUSSIA, 5. — Il governo russo ha deliberato di costruire 14 ferrovie, della lunghezza complessiva di 3533 verste, nella Russia europea. Tra queste linee ferroviarie ve n'ha una che va a Orenburgo lungo il fiume Volga, una che passa in mezzo alle miniere dell'Ural, e la estensione della linea di Kiev.

AUSTRIA UNGHERIA, 7. — Dopo la visita del principe Carlo della Rumenia a Vienna, tutti i giornali, i quali proteggevano prima la Turchia in faccia ai suoi Stati vassalli, parlano ora in senso contrario.

SPAGNA, 2. — La questione politica complicasi sempre più cogli imbarazzi estremi delle condizioni finanziarie. Un dispaccio da Madrid al *Daily News* annunzia che in questa settimana giungerà a Londra il direttore del Tesoro, per cercare i mezzi di far fronte al disavanzo, il quale ascende alla bagattella di seicento milioni di franchi. La breccia è piuttosto ampia. Per ripararla si tratterebbe di vendere una certa quantità di beni nazionali, di un valore di estimo di 33 milioni di sterline. Potrebbe darsi che l'Alhambra stesso avesse a far parte del mercato. L'onore del popolo spagnolo si opporrà senza dubbio a simile traffico di proprietà nazionale. Non mancava altro alla Repubblica federale che mettere all'asta i monumenti delle glorie passate del paese. Ma c'è da rassicurarsi: i venditori non troveranno compratori.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 luglio contiene:

Legge in data 29 giugno, che stanzia ripartitamente nei bilanci 1873, 1874, 1875, 1876 la somma di L. 8,060,000 per la costruzione delle strade nazionali della Sardegna.

Legge in data 29 giugno, che autorizza la spesa di L. 1,920,000 per ampliamento e complemento della rete telegrafica del Regno.

cuotiamo da noi stessi, per rompere i suoi colpi.

Fl. Signor padrone, calmatevi per pietà. Gugl. (senza badar loro, passeggiando sempre agitato) E verranno inesorabili questi creditori! e vi vedrò faccie imperturbate, che altre volte suplichevoli ebbero da me indulgenza e commiserazione!

Elv. Padre mio, non vedete la vostra Elvira che soffre? (piange).

Gugl. (idem) Trascinato in faccia ai tribunali, dovrò arrossire di colpe che non sono mie, dovrò chiedere un respiro di tempo che mi sarà negato, dovrò vedere poste a sequestro le mie terre!

Fl. Signor padrone!

Gugl. Ma queste terre, dirò loro, io le avea salvate per mia figlia; io potea fargliene una donazione. Abbiate pietà se non di me, di lei: rispettate il suo avvenire.

Elv. Basta padre mio...

Gugl. (sempre agitato e commosso) Non non lo volete? Ebbene, eccovi le sue gioie; non siete contenti? questi sono i suoi vestiti... Non bastano? Eccovi le mobilie della mia casa, entrate, entrate... tutto è vostro; scacciate entrambi da questo nido di domestica felicità.

Legge in data 29 giugno che autorizza il governo a far la concessione di una strada ferrata da Tuoro a Chiusi.

R. decreto 11 maggio che istituisce un Comitato forestale di Messina.

R. decreto 15 giugno che dichiara alienabili i fondi demaniali del comune di Palmi in Calabria Ultra I, denominati S. Filippo, Ciambra, Ciambrole e Ferole.

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale della marina, nel personale di pubblica istruzione, nel corpo reale del Genio civile e nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assisie. — Presidente: cavaliere Ridolfi — Colle e Morosini Giudici: Quaggiotti Giudice Sussidiario. Cancellieri, Favre e Carpaneda — P. M. cav. Gambarà S. P. G. — Bonomi Sostituto. Difensori: Clemencig, De-Castello, Fantoni e Manfredini.

Udienza del 10 luglio. (IX)

La sala è arredata alquanto cholericamente: mi spiego, lo spazio riservato al pubblico venne respinto più indietro, e tenuto uno spazio vuoto fino alla sbarra normale. Questo vano manda un odore vivo dello sparso cloruro di calcio.

La seduta è aperta alle ore 11.

Rizzardini domanda la parola: Parli col mio avvocato, e siccome egli sostiene che io sono quel tale Rizzardini, e non vuol far valere il mio vero nome, così vorrei mi si destinasse un altro avvocato. Sarebbe ben sciocco quell'uomo che si appropria il nome d'altri!

Ridolfi presidente, con nobile e dignitosa risposta allude alla missione onorevole del difensore, ai doveri che gli sono imposti dalla scienza e dalla coscienza, e respinge la richiesta del Rizzardini.

L'avv. Manfredini dà schiarimenti, e si dichiara pronto a rinunciare il mandato.

Il difensore egli lo crede il primo giudice dell'accusato e come tale egli non può sostenere la falsa difesa del Rizzardini. Gli ha suggerito di rinunciare, che confessasse tutto, perchè nulla ha a guadagnare nè a perdere colla pena a vita inflittagli dalle Assisie di Vicenza, e potrebbe giovare alla società di cui fino ad ora fu un figlio ingrato e ribelle, col denunciare i reati, col chiarire quali siano gli innocenti.

Il Presidente ripete in modo franco e severo lo stesso diniego al mutamento di difensore e l'avvocato Manfredini si rassegna a rimanervi. A Rizzardini che

avrebbe un'altra arringa da sfoderare è imposto silenzio.

Ecco una posizione guadagnata dal cav. Gambarà senza colpo ferire, una posizione che a nostro avviso avrebbe meritato lo sperpero di qualche cartuccia.

In ogni modo ha fatto luogo a quel nobile sentimento del vero, che troviamo troppo trascurato nella procedura italiana, e che noi attribuiamo a quella condizione arcigna e battagliera in cui le minuzie processuali collocano le parti, pubblico ministero e difensori. I frequenti richiami alla verità verso gli accusati formavano in altri tempi una onorevole e sacra attribuzione del presidente, oggi il freddo rispetto delle formalità si limita a verbalizzare ogni più stramba ed ostinata negativa.

Si passa al fatto XX, furto a danno di Francesco Appolloni, cappellano di Liottoli avvenuto nel 26 giugno 1870 durante l'assenza per le funzioni di chiesa del rev. Appolloni medesimo e di sua nipote Maria. Essendo morto il danneggiato il cancelliere ne legge l'esame, poi vengono interrogati senza incidenti altri sei testimoni.

Gl'imputati Bragato Angelo, Castello Giacomo negano ogni cosa, tuttochè il Castello ammetta in certo qual modo la presenza sul luogo. I correi Paccagnella Angelo e Milani Pasqua sono pure negativi sul punto della correatà. La Milani Pasqua però ammette la presenza del Castello nel fienile di sua casa ch'era quella stessa dell'Appolloni, e che l'imputato le dimandasse se il prete era partito, al che ella avrebbe data risposta incerta.

Nella seduta pomeridiana vennero letti gl'interrogatori sul fatto XX e poi sentiti i testi a difesa Anna Brusaura, Maria Brusaura, Salmaso Marino, Salmaso Domenico, Salmaso Giacomo, Trentin Pietro, che, come il solito, non difendono nulla, ma peggiorano la posizione colle smentite. I Salmaso avrebbero dovuto testimoniare per esempio che il Salmaso accusato possedeva dei buoi a Natale, invece dichiarano di averli veduti in fin di marzo. E così degli altri testi.

L'avv. Fantoni, che è il cavalleggero della difesa nel senso che ha sempre qualche coserella da dire o da far segnare a verbale, preparandosi rinforzate le posizioni prima di impegnarsi alla battaglia seria fa rilevare che se i testimoni a difesa del Pantano fanno cecca, la colpa potrebbe essere dell'istruttore, che non li ha citati tosto.

La seduta è levata alle ore 4.

cosa potea riferirsi la mia raccomandazione.

Elv. Io no, veramente...

Urb. Vi diceva che quella tale vostra amica è così gentile, cortese, dotata di tante qualità...

Elv. Ah si dessa! (con uno slancio improvviso). (Mio Dio! questa è certo una tua ispirazione).

Urb. (Ve've' come ha colpito di volo il mio pensiero.) Potreste sperare parlando...

Elv. Ah si ch'io spero (Olimpia solo, la mia amica, potrebbe salvare l'onore di mio padre).

Urb. (Essa ha compreso tutto, spera anche... Olimpia è mia) credete ch'ella acconsentirà?...?

Elv. Ma certo... acconsentirà, acconsentirà (Ella nuota nell'opulenza: per essa sarebbe un lieve sacrificio il prestare questa somma!)

Urb. (si frega le mani in atto di allegrezza) (Non c'è più dubbio Olimpia è mia, Olimpia è mia) che si possa sperare qualche cosa da essa?...?

Elv. Ma sì... anzi certissimo... Urbano, Urbano voi le recheete una mia lettera.

Urb. Io stesso?... immaginatevi... correrò come un daino.

III. Lista a beneficio dei danneggiati dal terremoto nella Provincia di Belluno:

Gei Vittore, lire 1 - N. N., 2 - Piccoli comm. avv. Francesco, 25 - Toffanelli Catone, 10 - Gaudio Luigi fu Giulio, 5 - Manzini Francesco, 10 - P. e G., 2 - Lande Ant., 2 - Bottacin comm. Nicolò, 50 - Ghirardi Gius., 4 - Marcato dott. G. B., 2 - Luzzatto dott. Isaia, 2 - Girardi Virginio, 1 - Viterbi Emilio, 3 - Danieli dott. Pietro ing., 5 - Bonato [Antonio], 2 - Meloni Ferdinando, 2 - Perucchini Giov., cent. 50 - Zanandrea G. B. lire, 5 - Dal Zio fratelli, 6 - Rigon Giovanni, 2 - Grinzato fratelli, 2 - Tormele Giacomo, 4 - Tonon Ant., 2 - Vidali Cornelia, 1 - Zannini Luigi, 1 - Allegri Eugenio, 2 - Cesarano Federico, 2 - Trevisan Pietro, 1 - Malgarotto Giov., 4 - Perocco Giovanni, Francesco Carlo, cent. 50 - Campana Alessandro, lire 1 - Zorzi Angelo (caffè del Genio), 1 - Furlan Giacomo, 5 - Vianello Maria, 3 - Covi Angelo, 2 - Schiavon Antonio, 2 - Rosa Giov., 1 - Negrelli Michele, 1 - Comin Annibale, cent. 50 - Oblach dottor Settimo, 20 - Martini Ant., 1 - Zillie Luigi, 1 - Cardin Francesco, 2 - Guerra Angelo 2 - Giacom Luigi fu Girolamo, 1 - Mattusovich Antonio, cent. 50 - Zaramella Maria e figlio, 1 - Faghidin Sante-cent. 80 - Da Zara Marco Mosè, 1 - 100 Cimegotto G. B., 2 - Barzilai Gabriele, 4 - Famiglia conte Athimis, 40 - Levi dott. Giacomo, 5 - Dalla Torre frat., 10 - Roggia cav. G. B., 5 - Cita G. B., 5 - Pittarello dott. Ant. per la nobile famiglia Revedin, 40 - Romano Girolamo, 5 - De Lazzara contessa Teresa, 20 - Franco Giuseppe, 2 - Padoa dottor Luigi, 2 - Longo cons. Giacinto, 10 - Marcon Luigi, 2 - Bassi Ugo, 5 - Dondi Orogio Evelina, cent. 50 - Zamperetti Luigi, 1 - 1 Avv. de Pieri, 10 - Avvocato Storni, 5 - Vedova Faenza, 4 - Guerra N., 2 - Colombina Pellegrina, 5 - Tonello N., 2 - Neri G. B., 5 - Eredi di Abramo Cases, 10 - Coris Ettore, 2 - Da Zara Paolo, 20 - Sacchetto Andrea, 2 - N. N., 2 - N. N. 4 - Fontanarosa Angelo, 2 - Dal Bon frat., 10 - B. F. 2 - N. N., 2 - Baldi Paolo, 1 - Bertan Ant., 2 - Saccardo G. B., 20 - Fabris G. B. e comp., 2 - Golda Andrea, 1 - Negozio all'Aurora, 2 - N. N., 1 - Maschio Giacomo, 5 - N. N., 1 - Orlandi Tomaso, 4 - Levi Civita dott. Giacomo, 5 - Bottio Cornelio, 1,50 - Ranconato Angelo, 1 - Cases Livio Leone, cent. 50 - Zanetti Giov. farmacista, 1,2 - Maran Antonio, 1 - Modè Gaspere, cent. 50 - Salon fratelli, lire 50 - Zuccolo Antonio, 1 - Saccardo Orsola, 5 - Valsecchi prof. Antonio, 6 - Valsecchi Luigia, 4 - Spessa Luigi, 1 - Saccardo dott. P. A., 4 - Zara Giov. Batt., 2 - Rossi Carlo, 1 - Fasolo Giacomo fu Nicola, 1 - Cecon Camillo 2

Elv. Attendete un istante... io tosto la scrivo... dov'è, dov'è? (impaziente rovistando le carte) l'occorrente per iscrivere? (Urbano affannato l'aiuterà a ricercare) Ah ecco! (si pone per iscrivere).

Urb. Quanto siete buona!

Elv. (spunta una penna con dispetto) Ma un'altra penna... un'altra...

Urb. (ricercando pieno di premura) Un'altra... un'altra... Ecco questa, questa (gliela dà).

Elv. (Dio anima la mia parola, assistimi per pietà!) (scrive).

Urb. (Che talento! come subito ha letto nel mio cervello! non credeva nel magnetismo ma la trasmissione del pensiero eccola, è un fatto... con che impegno le scrive a mio favore! Olimpia tu sarai mia).

Gugl. (piano a Flavio) (E che intende di far Elvira?)

Fl. (piano a Guglielmo) (E chi lo sa?)

Gugl. (idem) (Quali interessi la legano al signor Urbano?)

Fl. (idem) (E chi ne capisce niente?)

Urb. (Con che calore ella scrive! mi ha preso in protezione). (A Guglielmo) Quanto è cara vostra figlia! Essa si è preso a cuore l'affare di cui vi parlava questa mattina.

(continua)

Boscaro Antonio, 5 - N. N., 3 - Pian Luigi, cent. 30 - Da Prà Angela vedova Rosani, cent. 50 - Locatelli Rosa, c. 25 Sambonifacio co. Alessandro Ettore, l. 5 - Piggotti I. Henry, 5 - Festler (fam. 10 Toniolo Giuseppe, 3 - Belzai Camillo, 10 Guernieri Regina, 5 - N. N., 2 - Polador N., 5 - Blacovich prof. comm. Carlo, 5 Bassanesi Pietro, cent. 50 - Zatta Vincenzo, lire 5 - Fano Antonio, 2 - Rosanelli prof. Carlo, 5 - Stufferi Antonio, cent. 50 - Cantini N. lire 2 - Bevilotti G. B., 2 - Trevisan Alessandro, cent. 50 Motta Gio., 2 - Salvagno Vicenzo, 1 Cicala Silvano (cameriere), cent. 50 - Melato Antonia, cent. 50 - Mattarello Domenico, lire 2 - Uliana Giov. farmacista, 2 Trevisan Vetore, 2 - Frigerio Carlo, 5 Fontanarosa parroco di S. Franc., 2,60 Crescini Luigia, 10 - Planenz Antonietta 5 - Rebustello Domenico, 4 - Dalla Vedova Giuseppe, 2 - Brunelli G. B., 10 Zin Giuseppe, 5 - Sargenti Andrea, 2 Paolotti Giulia, 5 - Ziliotto Pietro cent. 50 Penada Luigi, 4 - Salvan Giuseppe, 5 Gasparotto Luigi, 3 - Butterini Giov., 2 Gregori Antonia, 1 - M. G., 1 - N. N., 3 Sarghe Andrea, 2 - Alberghi Ferdinando, 2 - Bressan Ant., 1 - Lorenzoni Lodovico, 1 - Piccin Giuseppe, 1 - Tormene Luigi, 1 - Dominici Francesco, 2 - Meli Augusto, 1 - Combrai Eugenio, 1 - Menati valentino, cent. 25 - Piva N., 1 - Delise Giov., 1 - Gottardi Gius., 2 - Levi Guglielmo, 2 - Mosca Giulio, 5 - Frizerin Eugenio, 4 - Manzoni dott. Giovanni, 6 - Ravenna Eugenio, 2 - Polacco Giacomo, 2 - Taboga Giuseppe, 2 Colles Costanzo, 5 - Betto Ant., 3 - De Gaspari Luigia, cent. 30 - Milesi Virginia, 1 - Levi Elia, 2 - Favarini Luigi, 2 Persicini nob. Petronio, 15 - Pasquali Petretini Alessandro, 30 - Gregoletto innocente, 10 - Valsecchi Ant., 2 - Randi G. Batt., 2 - Finzi B., 5 - Diamante Erminio, 1 - Rizzi Dom., 2 - Conzati Girolamo, 2 - Colpi don Augusto, 2 - Barretta Pietro, cent. 50 - Dalla Baratta Lorenzo, lire 5 - Moro Giuseppe, 2 - N. N., 1 Canale Giuseppe, 2 - Zanon fratelli, 5 Minozzi Giorgio, 2 - Marina Davide, 1 N. N., 1 - Filippuzzi prof. Francesco, 5 Stumer Matteo, 1 - Bertolini Barone Luigi, 5 - N. N. Y., 10 - Schupfer prof. Francesco, 5 - Zambler prof. Giov. 5 Pertile prof. abate G. B. 10 - Beggiano prof. avv. Tullio, 5 - Salomoni prof. Filippo, 10. L. 1037,75 Giardino dell'Allegria. 729,55 Lista prima e seconda ai N. 185. 187 1459,—

Totale lire 3226,30
Il Comitato di soccorso per i danneggiati dal terremoto nella Provincia di Belluno *previene*

questa cittadinanza che le singole Commissioni di studenti bellunesi che si recano nelle famiglie per raccogliere le offerte da trasmettersi al Comitato centrale di soccorso, sono muniti di regolare legittimazione rilasciata all'uopo dall'illustrissimo signor Sindaco di questa Città.

In tale incontro questo Comitato fa nuovamente fervida preghiera perchè le oblazioni che servir devono a beneficio di tanti infelici, sieno tali da mostrare anco una volta che Padova non è inferiore a nessun'altra città ne' suoi slanci di filantropia e di patriottismo.

Si ha perciò lusinga di poter offrire un elenco di oblatori non inferiore a quelli che si vanno pubblicando nelle vicine città.

Per il Comitato
Felice conte Miari

Asili infantili. Ci facciamo grata premura di pubblicare l'avviso seguente, del quale ci si dà comunicazione:

Essendosi verificata la sospensione delle corse in questa Città per motivi d'igiene le sottoscritte si credono in dovere di avvertire tutte le Signore, alle quali furono spedite le circolari per la colletta destinata all'acquisto di regali da donarsi ai vincitori in una corsa a beneficio degli Asili infantili, che le somme incassate verranno erogate a totale beneficio degli Asili stessi.

In pari tempo si rende noto che a tutto il 15 corrente si continueranno a ricevere le offerte in Via Spirito Santo presso la sig. Teresa Comello-Pittarello.

*Teresa Comello Pittarello
 Caterina Selvatico-Cezza
 Beatrice Prina - di Zacco*

Omaggio. — Finite le lezioni dell'anno scolastico, crediamo soddisfare ad uno dei più vivi desideri dell'anima nel rendere pubbliche grazie a quelli che con tanto affetto ci istruirono.

Usciti da questo Istituto rimarrà viva in noi la ricordanza delle cure che ci profuse chi si rettamente lo presiede, e negli studi superiori riconosceremo i vantaggi dei primi insegnamenti.

Gli Studenti del III Corso Liceo.

Ginnastica. — Ieri ebbe luogo nella Palestra ginnastica in Via Vignali il saggio degli allievi delle nostre scuole comunali.

V' intervennero il R. Prefetto, il generale comm. la divisione militare, il Sindaco, il Provveditore agli studi col personale scolastico, le altre autorità, e gran numero d'invitati fra cui moltissime signore. Il concorso era veramente straordinario. La musica del Comune rallegrava il trattenimento.

Quei bravi fanciulli non potevano dare miglior prova dei loro progressi, e della paziente abilità di chi li ha istruiti. Merito grandissimo ne ha il maestro Orsolato, al quale vennero dirette parole assai lusinghiere dalle primarie autorità cui fu presentato.

L'ispettore scolastico prof. Ferrato lesse un discorso di circostanza molto applaudito.

Quindi ebbe luogo la distribuzione dei premi.

Raccomandiamo ai ragazzi, e ad altra gente che si agglomera prima del tempo al portone della Palestra, per attendere il momento dell'ingresso, di essere più pazienti, e di astenersi da schiamazzi assai disdicevoli sulla pubblica via, soprattutto nella circostanza in cui si va per assistere ad un saggio d'istruzione dei giovanetti.

Oggi alle ore 7 pomeridiane avrà luogo nello stesso locale il saggio ginnastico delle fanciulle, in forma privata, col solo intervento della Giunta, dei Consiglieri, e dei genitori delle allieve.

Società Carlo Goldoni. — Questa società filodrammatica darà la sera di lunedì 14 luglio al teatro Garibaldi un suo saggio.

Si recitano: *Il contravveleno*, commedia in 3 atti di Parmenio Bettoli, e *No!!!*, farsa di G. Nigri.

Il giorno 7 luglio passato alle ore 4 pomeridiane fu perduta una cagnolina tutta bianca con alcune macchie canella alle coscie ed al capo, appena tosata con poca coda ed orecchie tagliate. Chi l'avesse trovata sarebbe pregato di portarla presso la Farmacia Beggiano in Via Zattere al num. 637 che gli sarà data relativa mancia.

Prestito di Bari. — Nell'estrazione del Prestito di Bari, ch'ebbe luogo ieri, 10, vinsero i due primi premi:

Serie 279 N. 61 L. 100,000
 353 . 79 2,000

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 10. — Rend. it. 69.90 70.—
 I 20 franchi 22.76 22.77.

Milano, 10. — Rend. it. 69.90 69.80.
 I 20 franchi 22.75.
 Sete. Calma assoluta d'affari.

Lione, 9. — Sete. Affari calmi.

Marsiglia 8. — Grani: In ribasso.

Pest, 9. — id. id.

ULTIME NOTIZIE

Notizie sanitarie. — La *Gazzetta di Treviso* pubblica il seguente *Bullettino sanitario del 10 luglio*:

Roncade: casi nuovi nessuno, in cura 1
 Galarine: id. id. id. id.
 Melma: id. id. id. id.
 Casale: casi nuovi uno, morti uno, in cura cinque.

Oderzo: casi nuovi uno, in persona avventuriera, seguita da morte.

In tutto il resto della Provincia, compresa la Città, la salute pubblica si mantiene soddisfacentissima.

— Il giornale di Venezia *La Stampa* di stamane reca il

Bollettino del giorno 9 luglio
 Rimasti in cura dei giorni preced. 3.
 Casi nuovi 4.
 Morti 5.

PADOVA, 11. — La salute pubblica in città e provincia si mantiene ottima.

Abbiamo per telegrafo da Firenze 10: I nuovi ministri presentarono il giuramento nelle mani di S. M. il Re.

La *Gazzetta di Venezia* reca la notizia che la Cassa di risparmio di Milano liberò la somma di lire 6000 a favore dei danneggiati dal terremoto.

— Lo stesso giornale contiene il seguente dispaccio:

Ginevra 9 luglio

L'Ambasciata giapponese, che ora è qui, partirà il 20 corrente da Marsiglia per essere di ritorno al Giappone l'8 settembre.

La *Provincia di Belluno* lamenta che in occasione dei disastri a cui fu soggetta quella città pel terremoto, il vescovo sia rimasto assente.

Lo consiglia quindi a recarsi in altra Diocesi che non sia Belluno.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Il comm. Finali che trovandosi attualmente a Vienna telegrafò al commendatore Minghetti, accettando il porafogli dell'agricoltura e commercio.

Il comm. Finali, come segretario generale delle finanze, ha dato prova di uomo attivo e intelligente.

Estratto dai giornali esteri

Nell'anno 1872 vennero consegnati alle stazioni telegrafiche dell'Impero tedesco 8,249,229 dispacci (1,850,634 più che nel 1871, di cui 6,783,533 all'interno (1,569,696 più del 1871) e 1,475,690 all'estero (290,938 in più).

Il sig. Treitschke che ha pubblicato uno studio sopra Cavour, la cui traduzione pubblicata dal Barbéra ha avuto così grande successo, fu nominato commendatore della Corona d'Italia.

Ems, 6 luglio. — Il principe e la principessa di Rumania giunsero qui ove furono assai cordialmente ricevuti dall'Imperatore Guglielmo. Al 4 l'Imperatore stesso ha dato un pranzo a cui fu invitato l'Imperatore di Russia, l'arciduca di Sassonia Weimar, il principe Enrico di Reuss, il duca di Leuchtenberg, il generale Werder, ecc.

Londra 9 luglio. — Avendo 483 ecclesiastici inglesi dimandato lo stabilimento della confessione nella chiesa anglicana venne tenuto ad Exeter Hall un meeting per protestarvi contro. La *Church Association* pubblica una protesta contro il contegno indulgente degli arcivescovi in argomento. Desidera una inchiesta sopra la liturgia degli arcidiaconi in alcune chiese, e l'allontanamento dei sacerdoti celebranti illegalmente.

Parigi, 9 luglio mattina. — Da un dispaccio di Madrid si ha che Castelar ha tenuto alle Cortes un importantissimo discorso, in cui eccita alla energia politica per ristabilire l'ordine sconvolto, e muovere al ritorno i membri del partito usciti dall'adunanza. Egli difese il governo, ed eccitò la Camera ad appoggiarlo. Insiste sulla riorganizzazione dell'armata mediante la scelta di generali esperti, e colla popolazione rurale. Innanzi tutto combatte qualsiasi cosa che potesse condurre al frazionamento del territorio della patria.

Le sue parole vennero accolte con unanime approvazione. Si ritiene che i membri della sinistra separatisi ripigliarono i loro seggi alla Camera.

Viene considerato come un ottimo segno della concordia fra i due governi russo ed inglese che al vice-ammiraglio

inglese Ryder venne concesso di visitare tutti gli arsenali e gli stabilimenti della marina russa. Pare che verrà addetto un ufficiale di marina anche all'ambasciata di Pietroburgo, mentre finora non eravi addetto che a Washington ed a Parigi.

Corriere della sera
 11 luglio
 Nostra Corrispondenza

Roma 10 luglio 1873

Mentre vi scrivo l'on. Minghetti e i suoi colleghi hanno già deposto il loro giuramento nelle mani del Re a Firenze. Domattina saranno di nuovo a Roma.

Dopodomani seduta alla Camera per la presentazione del gabinetto. Presentazione a chi? Diogene con la sua lanterna penserebbe a trovare una trentina d'onorevoli presenti a Roma quest'oggi. Verranno forse domani; ma intanto su cinque deputati nei quali vi imbattete quattro sono della sinistra, e appartengono al novero di quelli che non hanno stabile dimora nella capitale. Se vi sono venuti gli è segno che ne hanno un perchè.

Questo perchè dee essere stato dichiarato quest'oggi in un convegno tenuto a Montecitorio dall'Opposizione, sotto la presidenza dell'on. Depretis. Naturalmente, io non sono tale da essere ammesso a certi segreti, ma tuttavia posso dirvi che l'idea d'una dimissione dimostrativa è stata abbandonata. La sinistra si terrà sull'avvisato controllando, e osservando, o aspettando il buon momento per cogliere in fallo i ministri.

Aspetterà per un pezzo: intanto io posso dirvi che, onde mettersi in regola colle giuste esigenze dell'opinione pubblica, il ministero porrà immediatamente la mano all'esecuzione della legge ecclesiastica. Il Regolamento De Falco fu riveduto, e se vi si introdussero emende queste sono di carattere puramente finanziario, tant'è vero che lo si è dato a studiare al Direttore generale del Demanio.

Grande la curiosità per sapere il vero delle impressioni del Vaticano per l'assunzione al potere del Minghetti. Se badate a qualche giornale del mattino, la sua nomina sarebbe piaciuta, per la speranza che si nutrirebbe che nel cuore o nella memoria egli serbi ancora qualche traccia del giuramento prestato a Pio IX nel 1847, in compagnia del cardinale Antonelli. Suggestioni, per non dirle alla bella prima spiri del ventricello di Don Basilio: il fatto vero è che la Curia vede nel deputato di Legnago la sua bestia nera, e ne teme in ragione dell'idea che gli attribuiscono di voler cancellare ogni prevenzione derivante dal posto già tenuto in altri tempi. Sotto questo aspetto io credo ch'egli saprà e vorrà andar più innanzi degli altri: vi ha un impegno morale.

Nulla di nuovo sui segretari generali: forse a Firenze si riuscirà a combinar qualche cosa, visto che la deputazione toscana dinanzi al fatto compiuto esce da quell'isolamento nel quale s'era tanto inopportuno chiusa durante i giorni della crisi.

Vi confermo quanto già vi scrissi circa le buone intenzioni del ministero verso i danneggiati del Veneto, che si troveranno trattati come i loro predecessori nella sventura del Vesuvio e del Po.

La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi (10) pubblica quanto appresso:

SENATO DEL REGNO
 Il Senato è convocato in seduta pubblica per sabato 12 corrente alle ore 3 pomeridiane.
 Ordine del giorno:
 Comunicazioni del Governo.
CAMERA DEI DUPUTATI
 La Camera dei deputati è convocata in seduta posdomani sabato 12 corrente

alle ore due pomeridiane per comunicazioni del Governo.

Il Presidento G. BIANCHERI.

Reduci da Firenze, dove avran prestato giuramento nelle mani del Re, domani i nuovi ministri prenderanno possesso dei rispettivi dicasteri.

È a nostra notizia che l'on. Lanza, appena fatta la consegna del suo, partirà domani stesso alla volta dell'Alta Italia.

Per quel che ci assicurano, domani, venerdì, sarà tenuto al Vaticano il gran Concistoro, in cui verrà letta l'enciclica di scomunica per la legge sulle Corporazioni religiose. Sarà una giornata di fulmini a ciel sereno e perciò poco o nulla temibili.

Le spese della guerra si ordinarie che straordinarie non oltrepasseranno da quanto avrebbe dichiarato il ministro Ricotti, la somma di 185 milioni in tutto. Per la marina non vi sarebbe alcun aumento. (Opinione).

Il Giuri internazionale delle Belle Arti all'Esposizione di Vienna terminò i suoi lavori.

Il *Constitutionnel*, 9, dice che la Francia ottenne 247 medaglie, delle quali 138 per la pittura, 34 per la scultura, 26 per l'architettura, e 49 per l'incisione. È il paese finora più favorito.

DISPACCI TELEGRAFICI
 Agenzia Stefani.

PARIGI, 10. — Ieri lo Scia ricevendo il corpo diplomatico fece accoglienza particolarmente cortese all'ambasciatore di Turchia. Oggi vi fu la rivista di 80,000 uomini nel Bosco di Boulogne. Lo Scia attraversò a cavallo la pianura di Longchamps in mezzo alle truppe che resero gli onori militari. Mac Mahon condusse lo Scia alla tribuna ove fu ricevuto dal presidente dell'Assemblea dei ministri. Lo Scia esprime l'ammirazione per le truppe. Lo Scia e Mac Mahon furono accolti con molta simpatia. Tutto il corpo diplomatico assisteva: gli addetti militari di diverse legazioni figuravano nello stato maggiore con Mac Mahon. Credesi che lo Scia ritornerà in Persia passando la Svizzera, l'Italia, Vienna e Costantinopoli.

Il ministro delle finanze informò la commissione del bilancio che aveva ottenuto sui diversi ministeri 40 milioni d'economie dei quali 23 sulla guerra. Il ministero però propone d'accrescere le spese di 38 milioni di cui 33 sulla guerra, e gli altri per la garanzia delle ferrovie. Il ministro informò la commissione che il governo ritirava la legge sulle materie prime e propone per rimpiazzarla diverse imposte, fra cui 60 milioni sui tessuti.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	10	11
Rendita italiana	69 87 f.m.	69 70
Oro	22 81 —	22 82 —
Londra tre mesi	28 59	28 55
Francia	113 50	113 40
Prestito nazionale	70 75	70 75
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	822 1/2	832 1/2
Banca Nazionale	2295 f.m.	2297 1/2
Azioni meridionali	462 liq.	462 liq.
Obblig. meridionali	222 liq.	222 liq.
Credito mobiliare	977 —	690 f.m.
Banca Toscana	1629 1/2	1635 —
Banca generale	—	—
Banco Italo-German.	490 —	490 —

Bortolammeo Moschin, ger. respon.

Comunicato. — Ci sorprese non poco il vedere che oggi, quando cioè i nostri corpi abbisognano più che mai di cibi salubri, per la minaccia del morbo, quasi tutte le beccherie fossero completamente sfornite di carne di manzo e vitello. È vero che vien prescritto di cibarsi di magro nel venerdì, ma per quelli che transigono volentieri con questa prescrizione cosa resta a mangiare? Ci pensi chi tocca, e sieno eccitati gli esercenti a tenersi forniti anche in giorno di magro e di vigilia.

MINISTERO DELLE FINANZE

Dirigente generale del Demanio e delle Tasse sugli affari

Esami di concorso

ai posti di volontario della carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse sugli affari

Il Direttore generale del Demanio e delle Tasse.

Veduti gli articoli 33 e 34 del Decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro Decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746;

DETERMINA

1. Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse.
2. Gli esami avranno luogo nei giorni 10 e seguenti del prossimo mese di novembre presso le Intendenze di finanza di:
1. Ancona per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. Aquila per la provincia di Aquila;
3. Bari per le provincie di Bari, Foggia, e Lecce;
4. Bologna per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;
5. Cagliari per la provincia di Cagliari;
6. Caltanissetta per la provincia di Caltanissetta;
7. Catania per le provincie di Catania e Siracusa;
8. Catanzaro per la provincia di Catanzaro;
9. Chieti per le provincie di Chieti e Teramo;
10. Cosenza per la provincia di Cosenza;
11. Firenze per le provincie di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
12. Genova per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
13. Girgenti per la provincia di Girgenti;
14. Messina per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. Milano per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;
16. Modena per le provincie di Modena e Reggio Emilia;
17. Napoli per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
18. Palermo per le provincie di Palermo e Trapani;
19. Parma per la provincia di Parma e Piacenza;
20. Potenza per la provincia di Potenza;
21. Roma per le provincie di Roma e Perugia;
22. Sassari per la provincia di Sassari;
23. Torino per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
24. Venezia per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;
25. Verona per le provincie di Mantova, Verona e Vicenza.

3. Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

- a) Un quesito di diritto o di procedura civile;
- b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;
- c) Un problema di aritmetica sino ad inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato l'oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistate nel corso dei loro studi.

4. I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare non più tardi del 25 ottobre prossimo venuto o alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

- a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;
- b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18 né più di 30 anni di età;
- c) Un certificato del Sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani e che hanno sempre irreprensibile condotta.

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del Tribunale correctionale, da cui dipenda il luogo di loro nascita, in ordine all'art. 18 del Regolamento approvato con Decreto reale 6 dicembre 1865, n. 2844;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando egli siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi propri, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli.

Questi documenti devono essere viderati dal Sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto, o rispettivamente la possibilità nell'obbligo di corrispondere al contratto impegnato;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare di istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato di avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'art. 4 del reale Decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'Intendente sul previo adempimento delle prescritte imposte dal precedente art. 3 del Decreto stesso.

Firenze, 10 giugno 1873.

IL DIRETTORE GENERALE
Terzi

PADOVA PREM. TIP. EDIT. SACCHETTO PADOVA

ULTIME PUBBLICAZIONI

RIPRODUZIONE delle note già litografate di Diritto Civile soltanto per l'indirizzo dei giovani studenti. Padova 1873, 1 vol. in 8.° di pag. 487 Lire 8

WERNER E. Un eroe della penna. Traduzione dal tedesco, 1 volume in 16.° di pag. 372. Padova 1873. Lire 1.25.

ULTIME PUBBLICAZIONI

VIA SERVI della Prem. Tip. edit, SACCHETTO N. 1063 A

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abelle medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio, accenna, alla TELA all'antica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or v'« gli far cenno: applicata alle parti dei lombi, o reumatiche, o prin-« cipalmente delle gambe soggette a tali disturbi, con leucorrea, o tutti « due, o per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiac-« ciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro fa-« cioso, dolori puntoriali costali, ed intercostali; in ITALIA e GERMANIA poi se « ne fa un grande uso contro gli inceduti ai piedi, cioè calli, anelli inter-« digitali, bruciore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e do-« lentatura dei tendini plantari, e persino come cemento nelle infiammazioni « gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questo « tela del Galleani, ma proprio ai Medici ed ai privati, anche come cerotto « nelle medicazioni delle ferite, perchè si provato che queste rimarginano « più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le gonorrhoe, infezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le gonorrhoe vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, pretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà di orinare senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidali alla vescica e contro la Renella.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla paucanti, né il peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Francia a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Francia a domicilio nel Regno L. 1.50, Francia in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N.B. La fabbrica Galleani, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacia: Beggiate, Viviani Bertini, Gasparini, magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antichore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Ferraris e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Aoris, alla farmacia e Drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Blasaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

SALUTE E STABILITÀ SENZA MEDICINE

la deliziosa farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU' AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI DU BARRY E C. 2. VIA OPORTO, TORINO.

« È facile evitare il surrogato velenoso, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare sentite né favolose senza la nostra firma sopra il sigillo: Du Barry e Comp. London »

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cattura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione gastrica, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, depressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sanzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, lusso bianco, i pallidi colori, mancanza di costri, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sovedza di carni ai più stremati di forza.

Reconomizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e nutrice meglio che la carne, facendo doppia economia.

Cura n.° 75,814. Bra, 25 febbraio 1871.

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più istarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sprovventare la nonna abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n.° 851,84. Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non scato più un incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, facile viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era tutto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la composizione sociale.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cucularci abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Avevamo il sonno, le funzioni digestive e l'appetito, nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sovedza di carne, fortificano le persone le più indebolite, in scatola da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 2 libbre inglesi L. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n.° 70,406. Francesco Basso, sindaco. Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n.° 65,715. VICENTE MOYANO Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire, né era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sovedza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. di Montreuil.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8 per 120 fr. 17.50. In Tavolete: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale, o biglietti della Banca Nazionale

Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA: Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacia; FORDENONE, Rovigo; farm. Varasani. — PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO, Gius. Chiusi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filippuzzi; Commissari. — VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggato. — VICENZA, Luigi — giallo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE, Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Beale. — ODERZO, L. Cinotti; L. Dismutti.

Orario Ferrovie dell'Alta Italia

da attivarsi il 10 Luglio 1873.

PADOVA per VENEZIA			VENEZIA per PADOVA			PADOVA per VERONA			VERONA per PADOVA			PADOVA per BOLOGNA			BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Specie	Partenze da Padova / Arrivi a Venezia	Corse	Specie	Partenze da Venezia / Arrivi a Padova	Corse	Specie	Partenze da Padova / Arrivi a Verona	Corse	Specie	Partenze da Verona / Arrivi a Padova	Corse	Specie	Partenze da Padova / Arrivi a Bologna	Corse	Specie	Partenze da Bologna / Arrivi a Padova	
I a.	omnibus	6.35 / 8.15	I a.	omnibus	5.1 / 6.15	I a.	omnibus	6.30 / 9.1	I a.	omnibus	5.35 / 8.10	I a.	omnibus	8.25 / 12.25	I a.	(1)	3.1 / 6.20	
II	diretiss.	8.20 / 9.40	II	diretiss.	6.20 / 7.20	II	diretiss.	7.30 / 9.18	II	misto	8.55 / 12.1	II p.	diretto	3.45 / 6.15	II	diretto	3.45 / 6.15	
III	diretto	10.35 / 11.55	III	diretto	10.55 / 11.50	III m.	diretto	12.1 / 1.40	III	omnibus	11.50 / 12.21	III	omnibus	6.06 / 10.40	III	omnibus	6.06 / 10.40	
IV p.	misto	12.30 / 2.20	IV p.	omnibus	12.05 / 1.25	IV p.	omnibus	1.37 / 4.15	IV p.	diretto	1.40 / 3.18	IV p.	diretto	1.40 / 3.18	IV	(1)	9.30 / 12.40	
V	omnibus	2.32 / 3.50	V	diretto	2.45 / 3.35	V	misto	5.05 / 7.35	V	omnibus	5.48 / 8.12	V	omnibus	5.48 / 8.12				
VI	diretto	3.30 / 4.25	VI	omnibus	3.30 / 4.50	VI	misto	8.12 / 11.48	VI	diretiss.	7.30 / 9.09							
VII	diretto	4.40 / 5.40	VII	misto	4.40 / 5.55													
VIII	omnibus	8.24 / 9.47	VIII	misto	5.50 / 7.40													
IX	diretiss.	9.18 / 10.15	IX	omnibus	8.1 / 9.20													

(1) Diretta fino a Rovigo poi omnibus

(1) Omnibus fino a Rovigo poi diretta